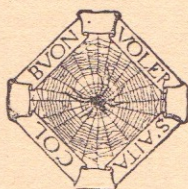


GUSTAVO BRUNELLI

Gustavo Brunelli

LE TEORIE SULL' ORIGINE E L'EVOLUZIONE DELLA VITA

(DA DARWIN AI NOSTRI GIORNI)



BOLOGNA
L. CAPPELLI - EDITORE

CAP. VII

La teoria di Rosa sull'ologenesi e la batisinfilia.

Secondo la teoria di Rosa ciascuna specie si evolve tutta quanta (in tutti i suoi individui e in tutta la sua area) in una medesima direzione finchè essa si scinde in due nuove specie le quali si evolveranno e si sdoppieranno in simil modo, avendosi così una evoluzione lungo linee dicotomicamente ramificate, nelle quali ogni specie è predeterminata nelle precedenti come l'individuo lo è nell'uovo.

Questa teoria, secondo lo stesso autore, rientra nella teoria della così detta evoluzione per cause interne, già sostenuta da Kölliker e da Nägeli, teoria secondo la quale l'evoluzione non è determinata da influenze accidentali, ma fa parte integrante della vita tanto come l'evoluzione individuale. Rosa rifiuta però una importanza filogenetica anche a quella parte di fattori lamarckiani (azioni di stimolo), che Nägeli ancora accetta come causa di ramificazioni delle linee fletiche. Rosa inoltre ha sviluppato colla sua teoria della batisinfilia una dottrina intermedia tra il monofiletismo e il polifiletismo nel senso che il polifiletismo è solo apparente e si spiega con connessioni profonde (batisinfilia).

Secondo Rosa una data specie giunto il momento si evolve tutta quanta in tutti gli individui e in tutta la sua area verso una medesima direzione, d'onde il nome di ologenesi che significa sostanzialmente evoluzione globale.

L'idioplasma contiene in sè prestabilite le forme cui esso dà origine, così che ne viene per conseguenza che la più primitiva forma vivente, contiene in sè predeterminato il cammino di tutta la evoluzione futura.

Dato che una nuova specie nasce con un enorme numero di individui su tutta una vastissima area, c'è molta probabilità che su di un punto o sull'altro di quest'area essa trovi le condizioni cui la fanno adatta i nuovi caratteri.

La teoria di Rosa che come ipotesi di lavoro è comunque importante tanto per la biogeografia (vedi Capitolo su Guppy) che per la paleontologia e si accorda colla possibilità già precedentemente ammessa da Ettinggshausen e Pfeffer di un primitivo cosmopolitismo delle flore e delle faune, rende superflua l'ipotesi, talvolta difficile a sostenere, di estese migrazioni geografiche per spiegare la concordanza biogeografica di regioni fra loro molto distanti e isolate. Secondo Caullery, critica che condividiamo solo in parte, i dati biogeografici non sono favorevoli all'ipotesi di Rosa. Giardina nota giustamente che questa teoria non spiega l'adattamento ma lo presuppone, e come spiegazione dell'adattamento è illusoria e insufficiente. Tutta la concezione di Rosa pur così originale ha, come dice Giardina, un forte sapore leibnitziano, talchè non deve far meraviglia l'armonia prestabilita ed intrinseca ad essa, come lo è al sistema di Leibnitz. Infatti secondo lo stesso Rosa nella nebulosa da cui si è svolto il sistema solare, è già predeterminata la costituzione presente della nostra terra.
